

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



SILVIANO FORTE

Una banda di briganti

Questo è l'ennesimo ricatto dell'esimio Milanese nei confronti dei residui mascazzoni nascosti nel Parlamento in cui l'attuale governo assolda, in un chiaro e reciproco ricatto, la Lega: «Tenete presente, avrebbe detto, che se sarò "condannato", non starò un solo giorno in prigione da solo».

RISPOSTA ■ Marco Milanese si è autosospeso dalla Camera e dal Pdl soltanto il giorno prima della votazione. A chiederglielo, evidentemente, deve essere stato qualcuno di quelli che il giorno dopo ha votato per evitargli il carcere richiesto per lui dal giudice. Lui, per suo conto, aveva chiarito bene a cosa sarebbero andati incontro se non avessero mantenuto il loro impegno prima di indossare (la sera dopo) la maschera della persona perbene di fronte ad un cerimonioso e carezzevole Bruno Vespa. Parlava di lui e di loro il Papa quando ha detto che senza diritto (e cioè senza l'indipendenza dei giudici e della magistratura) la politica può finire in mano ad un "gruppo di briganti"? L'idea che le parole dette in Germania dove i briganti, oggi, hanno poche possibilità di mettersi in politica fossero rivolte ai politici che si stringono ancora oggi intorno a Berlusconi esce purtroppo notevolmente rafforzata da queste minacce e dallo spettacolo desolante di una Camera in cui una maggioranza risicata vota per evitare il carcere ad uno dei suoi sospettati di essere l'esecutore di ordini (nomine) che venivano dalla banda.

te, bocciato in materia di cultura civica e trafitto da concetti di piombo come "clientela", "parentela" e "familismo amorale".

CRISTIANO MARTORELLA

Il videogame di Tremonti

Standard & Poor's ha abbassato il rating dell'Italia passando da A+ ad A, con un outlook negativo, ossia una previsione di peggioramento. Questa notizia si scontra con ciò che nelle scorse settimane ha affermato il governo italiano. Infatti si garantiva la solidità dei conti pubblici italiani e si sosteneva la validità della manovra economica che avrebbe risolto tutti i problemi. Così non è stato, e la situazione peggiora. Vorrei che il governo italiano la smettesse di emettere proclami irrealistici e cominciasse seriamente ad affrontare la gravità della situazione. Il ministro Giulio Tremonti afferma spesso che la crisi è come un videogame con molti nemici. Allora, devo considerare, a questo punto, che il ministro Tremonti si sia rivelato un pessimo giocatore.

RAFFAELE PISANI

Dove sei finito, Cavaliere?

Dove sei, Cavaliere che mi entusiasmi quando promettevi nei tuoi discorsi che avresti ridato smalto alla nostra Patria sbiadita e offesa dai comportamenti disonesti di una stragrande maggioranza di politici incapaci e ladri? Dove sei, Cavaliere che mi esaltasti quando, al più piccolo dei tuoi figli che ti chiedeva di giocare un po' con lui, gli dicesti: «papà deve andare a lavorare per l'Italia» e allo stesso che, nella sua innocenza, domandava: «Vai ad aggiustare le televisioni?» gli ri-

spondesti: «Sì». Dove sei, Cavaliere che mi commuovevi quando, entrando con la tua Veronica nel teatro San Carlo di Napoli, ti emozionasti ascoltando le note di «te vurrìa vasà», la nostra più bella canzone d'amore che i maestri d'orchestra eseguivano in vostro onore? Dove sei, Cavaliere che mi facevi felice quando magnificavi l'amore per la famiglia? Dove sei, Cavaliere che riempisti il cuore di gioia di questo vecchio napoletano che ti scrive quando promettevi alla mia città - che ti osannava - di ridare a Napoli - ferita a morte dalla "monnezza" e dal turpe comportamento di "ominicchi" senza scrupoli e senza Dio - l'antico splendore di "città capitale di arte, cultura e bellezza"? Peccato, Cavaliere! Potevi lasciare un grane indelebile nome nella "nuova storia di una Italia nuova", invece...

SABRINA RISCI

Le spese della Gelmini

Sono un'insegnante elementare e ogni volta che sento magnificare, dalla nostra dirigente, la lavagna elettronica (una sola, arrivata l'anno scorso e che sanno usare solo in due colleghi) mi devo trattenere dal non andarmene. Per queste lavagne multimediali, nelle scuole, si parla di un investimento di venti milioni di euro: a mio parere una vera ed inutile follia, soprattutto in questo periodo di crisi. Ma come mai la Gelmini, piangente tanta miseria, si mostra tanto prodiga verso queste inutili diavolerie? Maligno: è un bel business per chi le vende, le aggiusta e procura i pezzi di ricambio. La lavagna normale, sempiterna e resistente, richiede la semplice manutenzione in gessetti. Non arricchisce nessuno insomma.

MARCO LOMBARDI

L'Italia vista dal New York Times

Incuriosito dalla rottura tra Marchionne e il sindacato americano dei lavoratori dell'auto sul rinnovo del contratto Chrysler, mi sono collegato al sito del New York Times, fonte della notizia ripresa dalle testate italiane. Con sorpresa, al centro dello schermo come servizio di apertura, campeggiava un altro articolo riguardante sempre il nostro Paese: «L'Italia austera? Controlla il traffico». Si tratta di un reportage dal borgo siciliano di Co-

mitini, che su una popolazione di 940 abitanti ha 64 dipendenti comunali, fra cui 8 ausiliari del traffico con un fisso mensile di 800 Euro per 20 ore di lavoro settimanali (ad essi si riferisce il titolo dell'articolo). Nel pezzo, che pare scritto da un nostro fan dell'antipolitica, si vanificano gli effetti sul debito pubblico dell'ultima manovra economica, denunciando con stile ironicamente lapidario i mali di una società corrotta. Sembra di leggere uno di quegli studi antropologici sull'Italia degli anni '50 e '60, che gli studiosi americani realizzavano per conto del loro governo e delle loro industrie. Il nostro Paese ne usciva con le ossa rot-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

